

XV

PER SAPERNE DI PIÙ

www.teatrociak.it

www.teatrocarcano.com



In scena

Lella e le sue Ragazze “È emergenza etica”

SIMONA SPAVENTA

RIECCOLA, Lella Costa. Agguerrita e piena di energia, l'attrice porta finalmente nella sua Milano - da stasera al teatro Carcano - l'ultimo spettacolo, su un tema che le sta molto a cuore. Scritto con Massimo Cirri e col regista Giorgio Gallione, "Ragazze - Nelle lande scoperchiate del fuori" è una folgorante, ironica disamina sul femminile, sulla fatica e il coraggio di essere donna.

Perché parlare di donne, oggi?

«Perché esiste un'emergenza femminile. Nelle altre parti del mondo, le guerre si fanno per il controllo delle donne. Da noi l'emergenza è etica, con la mercificazione del corpo femminile, l'essere rintuzzate indietro in un mondo dove a sancire le regole sono stati sempre gli uomini».

Gli spettatori maschi devono aver paura?

«Per carità. Ragazze è una categoria dello spirito, anche certi maschi ci rientrano. Smaschero lo scippo, la rimozione del femminile che c'è stata nella storia. Le prime divinità, 30mila anni fa, erano dee, la maternità era divina. Ma i maschi sono stati più bravi, ci hanno convinte che è un handicap...».



“Racconto la questione femminile partendo dal mito di Orfeo e Euridice”

Lella Costa in scena da stasera al Carcano

Per affrontare la questione femminile, parte dal mito.

«Mica è un comizio, all'attualità ci pensano già i telegiornali. Io uso i classici, parlo del mito di Orfeo ed Euridice. Due che si amavano pazzamente, lui sfida l'aldilà pur di andarsela a riprendere. E ci riesce. Ma poi fa l'unica cosa che non deve: si gira a guardarla. E la perde».

Perché lo fa?

«Forse per insicurezza, o per il timore che lei fosse cambiata. Una metafora della fragilità che serpeggia nel rapporto uomo-donna. Io lo rileggo attraverso i poeti del '900: Rilke, Cvetaeva, i primi a guardare il mito dal punto di vista di lei. E Calvino, che in "L'altra Euridice" la vede come una che sfugge alla rassicurante protezione degli uomini, la viaggiatrice che va verso l'ignoto. Il suo andare, incerto ma inesorabile, il suo mettersi in gioco e volere capire, è quello di tutte le donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Carcano corso di Porta Romana 63, da stasera al 14 febbraio, tel. 0255181377